

## Adottare l'insegnamento corretto per la pace nel paese

Una volta un viaggiatore si lamentava così [con colui che lo ospitava]:

«Negli ultimi anni si sono manifestate insolite perturbazioni nel cielo e strani fenomeni sulla terra. Carestie e pestilenze affliggono ogni angolo dell'impero e si diffondono in tutto il paese. Buoi e cavalli cadono morti per la strada e le loro ossa ricoprono le vie maestre. Più della metà della popolazione è stata falciata dalla morte e non c'è una persona che non pianga almeno un lutto in famiglia.

«In questo frangente alcuni, credendo ciecamente nella "spada affilata"<sup>1</sup> del Buddha Amida, invocano il nome di questo signore della Terra Occidentale; altri, sperando che il Buddha Maestro della Medicina "curerà tutte le malattie"<sup>2</sup>, recitano il sutra che descrive questo Tathagata della

Regione Orientale; altri ancora, credendo nella frase "la sua malattia svanirà ed egli non conoscerà né vecchiaia né morte"<sup>3</sup>, rendono omaggio alle meravigliose parole del Sutra del Loto. Alcuni, affidandosi alla frase di un sutra che dice: "I sette disastri istantaneamente svaniscono e subito appaiono le sette fortune"<sup>4</sup>, eseguono la cerimonia delle cento prediche in cento luoghi<sup>5</sup>. Altri, seguendo gli insegnamenti esoterici della scuola della Vera parola, versano acqua in cinque brocche<sup>6</sup>, altri ancora si immergono completamente nella meditazione seduta per percepire la vacuità [di tutti i fenomeni] con la chiarezza della luna<sup>7</sup>. Alcuni scrivono i nomi dei sette spiriti guardiani<sup>8</sup> e li incollano su mille porte, mentre altri dipingono le immagini dei cinque potenti bodhisattva<sup>9</sup> e le appen-

1. "Spada affilata": riferimento a un passo di *Lode alla meditazione per osservare il Buddha di Shan-tao*, in cui si dice che recitare il nome del Buddha Amida è come usare una spada che recide i desideri terreni, il karma e le sofferenze.

2. "Curerà tutte le malattie": uno dei dodici voti formulati dal Buddha Maestro della Medicina nel Sutra del Maestro della Medicina, in cui si afferma che da bodhisattva egli fece voto di curare ogni malattia e condurre tutte le persone all'illuminazione.

3. Il Sutra del Loto, cap. 23, p. 386. È un riferimento a una pratica della scuola Tendai.

4. Sutra dei Re benevolenti. Altro riferimento a un rituale della scuola Tendai basato su questa frase.

5. Secondo il Sutra dei Re benevolenti, si tratta di una cerimonia celebrata originariamente dal dio Shakra per sconfiggere il malvagio re Nato dalla Sommità del Capo.

6. Rituale in cui i preti della scuola della Vera parola ponevano su di un altare cinque brocche di colore bianco, blu, rosso, giallo e nero, e vi versavano rispettivamente oro, argento, lapislazzuli, perle e cristalli. Poi aggiungevano nelle brocche cinque tipi di cereali, cinque tipi di erbe e cinque tipi di incenso. Le riempivano infine di acqua e vi inserivano dei fiori. Si credeva che questo rito allontanasse i disastri.

7. Riferimento a una pratica della scuola Zen.

8. Sette spiriti guardiani: vengono nominati nel Sutra dei Misteriosi incantesimi per eliminare le malattie delle cinque componenti.

9. Cinque potenti bodhisattva: secondo il Sutra dei Re benevolenti, se un sovrano abbraccia l'insegnamento corretto buddista, questi cinque potenti bodhisattva proteggeranno lui e il suo popolo.

dono davanti a diecimila case; c'è chi tiene cerimonie ai quattro angoli della capitale e ai quattro confini dell'impero, pregando le divinità del cielo e della terra. Impietositi dalle condizioni della popolazione, il sovrano e i suoi amministratori locali cercano di governare con benevolenza.

«Ma, per quanto tutti si affannino, la carestia e le malattie imperversano sempre più violente e ovunque si volga lo sguardo non si vedono che mendicanti e morti. I cadaveri sono gettati l'uno sull'altro, a formare cataste alte come torri, oppure allineati fianco a fianco, in file lunghe come ponti.

«Eppure i movimenti del sole e della luna sono regolari, i cinque pianeti<sup>10</sup> seguono le loro orbite usuali, i tre tesori del Buddismo continuano a esistere e il periodo dei cento regni<sup>11</sup> non è ancora finito. Perché allora questo mondo è sull'orlo della rovina e le sue leggi stanno decadendo? Che cosa è sbagliato? Quale errore è stato commesso?».

Il padrone di casa, allora, rispose:

«Fino a oggi mi sono preoccupato da solo, angustiato nel profondo del cuore, ma ora che voi siete qui possiamo lamentarci insieme e discutere a fondo questi problemi.

«Un uomo lascia la vita familiare ed entra nella via buddista sperando di conseguire la Buddità attraverso gli insegnamenti del Buddha. Ma oggi qualunque tentativo di propiziarsi gli dèi finisce per non avere effetto e appellarsi al potere dei Buddha non produce alcun risultato. Osservando attentamente la situazione attuale, vedo che gli uomini di oggi sono preda dei dubbi a causa della scarsa capacità di comprensione [dei preti eminenti]; perciò guardano il cielo mormorando il proprio risentimento e poi si prostrano a terra con profondo sconforto.

«Ho meditato attentamente sulla questione basandomi sulle mie povere risorse e ho consultato umilmente le scritture. Il mondo in genere oggi volta le spalle a ciò che è giusto e tutti indistintamente seguono ciò che è male. Questa è la ragione per cui le divinità benevolenti hanno abbandonato il paese e i santi se ne vanno e non ritornano. Al loro posto arrivano demoni e diavoli e si verificano calamità e disastri. Io non posso tacere, non posso nascondere i miei timori».

L'ospite disse:

«Per le calamità che si abbattano sull'impero e per questi disastri che colpiscono il paese, non sono io il solo a soffrire: l'intera popolazione è oppressa dal dolore. Adesso ho avuto il privilegio di entrare nella stanza delle orchidee<sup>12</sup> e di ascoltare la fragranza delle vostre parole. Voi parlate di dèi e santi che si allontanano e di calamità e disastri che sorgono gli uni dopo gli altri. Potreste citarmi i sutra su cui basate le vostre affermazioni e provarmi ciò che dite?».

Il padrone di casa rispose:

«Ci sono numerosi passi nei sutra e un gran numero di prove. Per esempio, nel Sutra della Luce dorata leggiamo: «[I quattro re celesti dissero al Buddha:] 'Sebbene questo sutra esista nel paese, i governanti non hanno mai permesso che fosse propagato. Essi vi si oppongono e non hanno piacere di ascoltarlo. Non gli fanno offerte, non lo rispettano, non ne tessono le lodi, né vogliono rispettare o fare offerte alle quattro categorie di buddisti che abbracciano il sutra. In definitiva, essi hanno reso impossibile a noi e agli altri innumerevoli esseri celesti, nostri seguaci, ascoltare questo profondo e meraviglioso insegnamento. Ci hanno così impedito di gustare la dolce rugiada delle sue parole e ci hanno escluso dalla corrente dell'insegnamento corretto, così che la nostra autorità e il nostro po-

10. Cinque pianeti: Giove, Marte, Venere, Mercurio, Saturno.

11. Durante il regno del cinquantunesimo sovrano, l'imperatore Heizei (r. 806-809), il Bodhisattva Hachiman promise in un oracolo di proteggere il paese fino al regno del centesimo

sovrano. *Adottare l'insegnamento corretto per la pace nel paese* fu scritto durante il regno del novantesimo sovrano, l'imperatore Kameyama (r. 1259-1274).

12. La stanza delle orchidee indica la dimora di una persona virtuosa.

tere si sono gradualmente esauriti. Perciò gli esseri dei cattivi sentieri aumentano, mentre quelli dei mondi umano e celeste diminuiscono. La gente cade nel fiume della nascita e della morte e volta le spalle alla strada del nirvana.

«“Oh, Onorato dal Mondo, noi quattro re celesti, così come i nostri vari seguaci, gli yaksha e altri esseri, osservando questo stato di cose abbiamo lasciato il paese, perché non ci sentiamo di proteggerlo. E non siamo i soli ad abbandonare i loro governanti: anche le grandi divinità benevolenti che proteggono le innumerevoli regioni del paese li abbandoneranno. E quando avremo abbandonato il paese e ce ne saremo andati, accadranno vari tipi di calamità e disastri e i governanti perderanno il potere. Neppure una singola persona dell'intera popolazione avrà un cuore virtuoso; non vi sarà altro che costrizione e schiavitù, uccisioni e ferimenti, ira e conflitti. Le persone si calunnieranno oppure si aduleranno ignobilmente a vicenda, distortendo le leggi per colpire gli innocenti. Le pestilenze dilagheranno, appariranno molte comete, due soli sorgerranno l'uno accanto all'altro e le eclissi si susseguiranno con insolita frequenza. Arcobaleni bianchi e neri, forieri di sventure, attraverseranno il cielo, le stelle cadranno, la terra si scuoterà e dalle voragini proverranno strani rumori. Piogge torrenziali e venti di inaudita violenza arriveranno fuori stagione, vi sarà una costante carestia e i cereali e la frutta non matureranno. Predoni provenienti da molte altre regioni invaderanno e saccheggeranno il paese, la gente soffrirà ogni sorta di tribolazione e non vi sarà luogo dove vivere al sicuro”.

«Nel Sutra della Grande raccolta si legge: “Quando gli insegnamenti del Buddha

verranno veramente oscurati e perduti, la gente si lascerà crescere la barba, i capelli e le unghie, e le leggi del mondo saranno dimenticate e ignorate. In quell'epoca, nell'aria risuoneranno forti boati e la terra si scuoterà. Ogni cosa nel mondo inizierà a muoversi vorticosamente. Le mura della città si spaccheranno e crolleranno; tutte le case e i palazzi rovineranno al suolo. Radici, rami, foglie, petali e frutti perderanno le loro proprietà medicinali. A eccezione dei cieli della purezza<sup>13</sup>, tutte le regioni del mondo del desiderio verranno private dei sette sapori<sup>14</sup> e dei tre tipi di vitalità<sup>15</sup> finché di loro non rimarrà più traccia. Allora, tutti i bei discorsi che conducono all'emancipazione scompariranno. I fiori e i frutti che crescono sulla terra scarseggeranno e avranno un cattivo sapore. I pozzi, le fontane e gli stagni si prosciugheranno tutti, e dovunque la terra inaridirà, si spaccherà e si corrugherà. Tutte le montagne prenderanno fuoco e i draghi celesti non manderanno più pioggia. Le giovani pianticelle [delle varie coltivazioni] si secceranno e moriranno, ogni pianta vivente perirà e perfino l'erba cesserà di crescere. Pioverà polvere finché tutto sarà oscurità e il sole e la luna non diffonderanno più la loro luce.

«“Le quattro direzioni saranno colpite dalla siccità e appariranno continuamente presagi di sventura. Le dieci azioni malvagie aumenteranno, in particolare la collera, l'avidità e la stupidità, e gli uomini non si preoccuperanno dei loro padri e delle loro madri più di quanto facciano i caprioli<sup>16</sup>. Gli esseri viventi diminuiranno e diminuirà anche la durata della vita, la forza fisica, la dignità e la gioia. Essi si allontaneranno dalle gioie dei regni umano e celeste e cadranno tutti nei cattivi sentieri. I sovrani e i monaci cattivi che commettono le dieci

13. Cieli della purezza: i cinque cieli più alti del mondo della forma, la seconda suddivisione del triplice mondo, collocata al di sopra del mondo del desiderio.

14. Sette sapori: dolce, piccante, acido, amaro, salato, astringente e delicato.

15. Tre tipi di vitalità: il potere della terra che nutre sementi e frutti, il potere degli esseri viventi

che alimenta il popolo e dà vitalità alla società umana e il potere della Legge buddista che porta pace e serenità.

16. Nel Sutra della Grande raccolta il capriolo viene descritto come un animale così timido da scappare immediatamente all'approssimarsi del pericolo senza pensare nemmeno per un istante alla salvezza dei suoi genitori o degli altri.

azioni malvagie offenderanno e distruggeranno il mio insegnamento corretto e renderanno impraticabili per gli esseri senzienti le vie dei mondi umano e celeste. Allora le varie divinità benevolenti e i re celesti, che solitamente hanno pietà degli esseri umani, abbandoneranno questo paese impuro e malvagio e si dirigeranno verso altre regioni”.

«Il Sutra dei Re benevolenti dichiara: “Quando in un paese regna il disordine, i primi a essere in disordine sono gli spiriti; quando gli spiriti sono in disordine, anche tutto il popolo è in disordine. Gli invasori vengono a saccheggiare il paese e fanno strage della popolazione. Il sovrano, i ministri, l’erede al trono, gli altri principi, i vari funzionari governativi, tutti litigano su cosa sia giusto e cosa sbagliato. In cielo e in terra si manifestano strani eventi; le ventotto costellazioni, le stelle, il sole e la luna appaiono in momenti e posizioni irregolari; aumenta il numero dei criminali”.

«Lo stesso sutra dice anche: “Se osservo chiaramente le tre esistenze con le mie cinque visioni, vedo che nelle passate esistenze tutti i re hanno servito cinquecento Budda e per questa ragione sono diventati imperatori e sovrani. Per la stessa ragione molti santi e arhat nascono nei loro paesi e li aiutano apportando grandi benefici. Ma se giunge il momento in cui la fortuna di costoro si esaurisce, tutti i santi li abbandoneranno e se ne andranno. E quando i santi se ne saranno andati, appariranno sicuramente i sette disastri”.

«Il Sutra del Maestro della Medicina afferma: “Quando disastri e calamità si abbattano sui membri della casta dirigente Kshatriya e sui re consacrati<sup>17</sup>, essi si presentano come il disastro delle malattie e pestilenze in tutta la popolazione, dell’invasione da parte di paesi stranieri, della rivolta all’interno del proprio dominio,

di irregolarità e strani fenomeni tra le stelle e le costellazioni, delle eclissi di sole e di luna, di vento e pioggia fuori stagione, dell’assenza di precipitazioni anche nella stagione delle piogge”.

«Nel Sutra dei Re benevolenti [il Budda si rivolge al re Prasenajit con queste parole]: “Grande re, la regione in cui ora dominano i miei insegnamenti consiste di un miliardo di mondi Sumeru con un miliardo di soli e di lune. Ognuno di questi mondi Sumeru comprende quattro grandi continenti. Nel continente meridionale, Jambudvipa, ci sono sedici grandi stati, cinquecento stati medi e diecimila stati piccoli. In tali stati ci sono sette disastri che bisogna temere. Infatti tutti i sovrani li considerano grandi disastri. Quali sono?

«“Quando il sole e la luna deviano dal loro corso regolare, quando le stagioni giungono nell’ordine sbagliato, quando appare un sole rosso o un sole nero, quando appaiono contemporaneamente due, tre, quattro, cinque soli, quando il sole è eclissato e perde la sua luce, oppure una, due, tre, quattro o cinque corone lo circondano, questo è il primo disastro.

«“Quando le ventotto costellazioni non seguono il loro corso regolare, quando la Stella di Metallo<sup>18</sup>, la Stella Scopa, la Stella Ruota, la Stella Demone, la Stella Fuoco, la Stella Acqua, la Stella Vento, la Stella Mestolo, il Carro del Sud e il Carro del Nord, le grandi stelle delle Cinque Guarnigioni e tutte le stelle che governano il regnante, i tre ministri e gli altri vari funzionari, quando ognuna di queste stelle manifesta qualche comportamento anomalo, questo è il secondo disastro.

«“Quando enormi incendi consumano il paese e la gente viene bruciata viva, o quando ci sono eruzioni di fuoco del demone, di fuoco del drago, di fuoco del cielo, di fuoco del dio delle montagne, di fuo-

17. Re consacrati: sovrani dei regni maggiori. Nell’antica India quando il re di un potente regno saliva al trono, i sovrani dei regni minori e i loro ministri versavano acqua sulla sua testa.

18. Stella di Metallo: Venere. Stella Scopa, Stella Fuoco e Stella Acqua: rispettivamente le comete,

Marte e Mercurio. Carro del Sud e Carro del Nord: rispettivamente costituiti l’uno da sei stelle della costellazione del Sagittario e l’altro da sette stelle che appartengono alla costellazione dell’Orsa Maggiore. La maggior parte delle altre stelle citate va a comporre qualcuna delle ventotto case celesti.

co umano, di fuoco degli alberi o di fuoco dei banditi<sup>19</sup>, quando appaiono simili strani eventi, questo è il terzo disastro.

«Quando enormi inondazioni travolgono la popolazione, quando le stagioni arrivano in ordine irregolare e c'è pioggia in inverno, neve in estate, tuoni e lampi nella stagione invernale, e ghiaccio, gelo e grandine nel sesto mese<sup>20</sup>, quando cade pioggia rossa, nera o verde, quando piovono montagne di terriccio e di pietre, quando piove polvere, sabbia e ghiaia, quando i fiumi e i torrenti scorrono all'indietro, quando le montagne sono sommerse dal mare e i massi vengono strappati via dall'acqua, quando accadono questi cambiamenti, questo è il quarto disastro.

«Quando soffiano forti venti che uccidono la gente e spazzano via terre, montagne, fiumi, alberi e foreste in un sol colpo, quando forti venti arrivano fuori stagione o quando soffiano venti neri, rossi, verdi, venti terreni, venti celesti, venti di fuoco e venti d'acqua<sup>21</sup>, quando accadono questi cambiamenti, questo è il quinto disastro.

«Quando il cielo, la terra e l'intero paese sono colpiti da un terribile caldo che arroventa l'aria, quando le cento erbe appassiscono per la siccità, quando i cinque cereali<sup>22</sup> cessano di maturare, quando la terra è rossa e riarsa e tutti i suoi abitanti periscono, quando accadono questi cambiamenti, questo è il sesto disastro.

«Quando dai quattro lati sorgono nemici che invadono il paese, quando appaiono ribelli dentro o fuori [dalla capitale] nelle regioni periferiche, quando vi

sono banditi di fuoco, di acqua, di vento, e banditi demoni<sup>23</sup> e la popolazione è esposta alla devastazione e al disordine, quando saccheggi e scontri sono all'ordine del giorno, quando appaiono questi eventi anomali questo è il settimo disastro”.

«Il Sutra della Grande raccolta afferma: “Anche se un sovrano per innumerevoli esistenze passate ha svolto la pratica dell'offerta, osservato i precetti e coltivato la saggezza, se vede che il mio insegnamento rischia di estinguersi e rimane indifferente senza far niente per proteggerlo, allora tutte le inestimabili radici del bene, piantate attraverso le pratiche suddette, saranno completamente annientate e la sua terra diventerà teatro di tre eventi funesti. Il primo è l'alto prezzo dei cereali, il secondo la guerra, il terzo le epidemie. Tutti gli dèi benevolenti abbandoneranno il paese e, anche se il re emergerà degli ordini, i sudditi non gli obbediranno. Il paese sarà costantemente aggredito e invaso dai paesi vicini. Violenti incendi divamperanno senza controllo, soffieranno venti e piogge disastrosi, le acque si solleveranno e traboccheranno, gli abitanti saranno soffiati via dai venti o travolti dalle inondazioni. I parenti del re, sia da parte di madre sia di padre, ordiranno complotti. Poco dopo il re cadrà gravemente malato e dopo la morte rinascerà nel grande inferno [...]. E la stessa sorte toccherà alla moglie, all'erede, ai grandi ministri dello stato, ai signori delle città, ai capi dei villaggi, ai generali, ai magistrati dei distretti e agli altri funzionari”.

«I passi che ho citato da questi quattro

19. Vari tipi di disastri causati dal fuoco. Il fuoco del demone si riferisce ai fuochi di origine sconosciuta attribuiti alla collera dei demoni. Il fuoco del drago è causato dall'ira dei draghi, che si pensava potessero trasformare l'acqua in fuoco. Si diceva che il fuoco del cielo fosse causato dalla collera del cielo e il fuoco del dio della montagna, che forse si riferisce alle eruzioni vulcaniche, dall'ira degli dèi della montagna. Il fuoco umano è quello provocato dagli errori o dalla negligenza umana. Il fuoco degli alberi indica probabilmente gli incendi dei boschi e il fuoco dei banditi quello appiccato dagli invasori.

20. Sesto mese: secondo il calendario lunare giapponese corrisponde all'ultimo mese dell'estate.

21. Venti neri, rossi, verdi: venti che sollevano e portano nubi di sabbia. Venti terreni e celesti: tornadi o cicloni. Venti di fuoco: aria calda nelle stagioni secche. Venti d'acqua: temporali.

22. Cinque cereali: frumento, riso, fagioli e due tipi di miglio. Qui stanno a indicare genericamente tutte le granaglie.

23. Banditi di fuoco, di acqua, di vento: banditi che commettono i loro crimini approfittando della confusione causata dai disastri naturali. Banditi demoni: si pensa che fossero i rapitori.

sutra sono perfettamente chiari. Chi, tra diecimila persone, potrebbe dubitare del loro significato? Eppure i ciechi e gli illusi credono nelle dottrine distorte e non riconoscono l'insegnamento corretto. In tutto l'impero, la gente volge le spalle ai Budda e ai sutra, e non si sforza più di proteggerli. Perciò gli dèi benevolenti e i santi lasciano il loro posto e abbandonano il paese. Di conseguenza, i demoni e gli spiriti maligni<sup>24</sup> portano calamità e disastri.

L'ospite, a questo punto, arrossì di rabbia e disse:

«L'imperatore Ming della tarda dinastia Han, avendo compreso il significato del sogno di un uomo dorato, accolse gli insegnamenti [buddisti] portati dai cavalli bianchi<sup>25</sup>. Il principe Jogu, dopo aver sedato la rivolta di Moriya [che si opponeva al Buddismo]<sup>26</sup>, procedette alla costruzione di templi e pagode in Giappone. Da allora, a partire dal re fino all'ultimo cittadino comune, tutti hanno venerato le statue buddiste e si sono dedicati alle scritture. Di conseguenza, nei monasteri del monte Hiei e della capitale meridionale di Nara, nei grandi templi Onjo e To, in tutto il paese cinto dai quattro mari, nelle cinque aree adiacenti alla capitale e nelle sette regioni periferiche, le scritture buddiste si sono sparse come stelle nel cielo e i luoghi di culto si sono diffusi come nuvole. Coloro che appartengono al lignaggio

[dottrinale] di Shariputra meditano sulla luna in cima al Picco dell'Aquila, mentre coloro che seguono la tradizione di Haklenayasha trasmettono gli insegnamenti del monte Kukkutapada<sup>27</sup>. Come potete dunque affermare che le dottrine predicate dal Budda sono disprezzate, o che dei tre tesori del Buddismo non è rimasta alcuna traccia? Se esiste qualche prova a sostegno di tali affermazioni, mi piacerebbe ascoltarla!».

Il padrone di casa, desideroso di spiegarsi meglio, replicò:

«Senza dubbio i templi del Budda e le biblioteche dei sutra si ergono in file ininterrotte. I preti sono numerosi come fusti di giunco e di bambù e i monaci sono comuni come le piantine di riso e di canapa. I templi e i preti vengono onorati fin dai secoli passati, e ogni giorno tale rispetto viene rinnovato. Ma i preti di oggi sono adulatori e falsi, e ingannano la gente conducendola sulla strada sbagliata. Il re e i suoi ministri mancano di comprensione e non sanno distinguere ciò che è corretto da ciò che è distorto.

«Il Sutra dei Re benevolenti, per esempio, dice: "Monaci malvagi, mirando alla fama e al guadagno, si presenteranno al cospetto del sovrano, dell'erede e dei principi ed esporranno dottrine che condurranno alla distruzione della Legge buddista e del paese. Il sovrano, incapace

24. Spiriti maligni: giap. *gedo*, che letteralmente significa "fuori strada" e di solito indica le dottrine o le persone non buddiste. Qui significa qualcosa o qualcuno che provoca disastri. Per questo si parla di "spiriti maligni".

25. Secondo la tradizione, l'imperatore Ming (28-75 d.C.) sognò un uomo dorato che levitava sul suo giardino. Al risveglio, chiese ai suoi ministri spiegazioni del sogno. Uno di essi disse di aver sentito parlare, una volta, della nascita di un santo nella Regione Occidentale durante il regno del re Chao della dinastia Chou, e del fatto che questo santo era stato chiamato il Budda. L'imperatore inviò in India una missione composta da diciotto uomini, alla ricerca degli insegnamenti del Budda. E, su richiesta di questi inviati, nel 67 d.C. due monaci buddisti giunsero in Cina portando immagini del Budda e varie scritture

buddiste caricate su cavalli bianchi.

26. Si dice che da giovane, nel 587, Jogu, o principe Shotoku, si fosse alleato a Soga no Umako per attaccare e uccidere Mononobe no Moriya, potente ministro e avversario del Buddismo e del clan Soga.

27. Coloro che appartengono al lignaggio [dottrinale] di Shariputra: coloro che davano maggiore importanza alle pratiche di meditazione piuttosto che al rispetto degli insegnamenti. Coloro che seguono la tradizione di Haklenayasha: coloro che davano più importanza agli studi dottrinali che alle pratiche di meditazione. Haklenayasha fu il ventitreesimo dei ventiquattro successori di Shakyamuni. Kukkutapada (attuale Kurkihar), trenta chilometri a nord-est di Buddhagaya, è la montagna sulla quale si dice che Mahakashyapa morì dopo aver trasmesso gli insegnamenti ad Ananda.

di distinguere la vera natura delle parole dei monaci, li ascolterà con fiducia ed emanerà leggi ingiuste che non si accordano con i precetti della disciplina buddista. Così essi causeranno la distruzione del Buddismo e del paese”.

«Il Sutra del Nirvana afferma: “Bodhisattva, non abbiate paura di elefanti impazziti! Abbiate paura dei cattivi compagni! Se sarete uccisi da un elefante impazzito non cadrete nei tre cattivi sentieri, ma se sarete uccisi da un cattivo compagno, senza dubbio vi cadrete”.

«Il Sutra del Loto afferma: “In quell'epoca malvagia ci saranno monaci di saggezza perversa, adulatori e sleali, che pretenderanno di aver conseguito ciò che non hanno conseguito, che saranno arroganti e presuntuosi. Oppure vi saranno monaci che vivono nelle foreste, eremiti vestiti di stracci rattoppati, che pretenderanno di praticare la vera via e guarderanno con disprezzo il genere umano. Avidi di vantaggi materiali e sostegni, predicheranno la Legge ai laici vestiti di abiti bianchi e saranno rispettati e riveriti dal mondo quasi fossero arhat in possesso dei sei poteri sovranaturali [...]. Cercando costantemente di diffamarci nelle grandi assemblee, si rivolgeranno ai sovrani, agli alti dignitari, ai brahmani e ai capifamiglia, come pure agli altri monaci, calunniandoci e parlando male di noi; diranno: ‘Questi sono uomini dalle visioni distorte che predicano dottrine non buddiste!’ [...] In un kalpa turbolento, in un'epoca malvagia, saranno molte le cose di cui aver paura. Demoni malvagi si impossesseranno di altre persone per farci maledire, ingiuriare, coprire di disonore. [...] I monaci corrotti di quell'era turbolenta, non comprendendo gli espedienti usati dal Buddha per predicare

la Legge nel modo più appropriato, con sguardo arcigno ci copriranno di insulti; saremo esiliati più e più volte”<sup>28</sup>.

«Nel Sutra del Nirvana il Buddha dice: “Quando saranno passati innumerevoli secoli dopo la mia morte, anche tutti i saggi dei quattro stadi<sup>29</sup> saranno scomparsi. Terminato il Primo giorno della Legge ed entrati nel Medio giorno, vi saranno monaci che daranno l'impressione di osservare i precetti della disciplina monastica, ma raramente leggeranno e reciteranno i sutra, saranno invece avidi di cibo e bevande per ingrassare i loro corpi. Indosseranno le vesti dei monaci e tuttavia, simili a cacciatori, si avvicineranno di soppiatto con passo felpato alle loro prede, aguzzando lo sguardo, come il gatto che si aggira in cerca del topo. E costantemente ripeteranno queste parole: ‘Ho raggiunto lo stato di arhat!’. Esteriormente appariranno saggi e buoni, ma dentro il loro cuore nutriranno avidità e gelosia. [E quando verrà chiesto loro di esporre gli insegnamenti], non risponderanno, come i brahmani che hanno fatto voto di silenzio. Essi non sono veri monaci, ne hanno solo l'aspetto. Pervasi di idee false, offendono il corretto insegnamento”.

«Osservando il mondo alla luce di questi passi delle scritture, ci accorgiamo che la situazione attuale è proprio come essi la descrivono. Se non ammoniamo i cattivi monaci, come possiamo fare del bene?».

L'ospite, indignato più che mai, disse:

«Un monarca illuminato governa in accordo con il cielo e la terra; un santo, distinguendo ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, porta ordine nel mondo. I monaci e i preti del mondo d'oggi godono della fiducia di tutto l'impero. Se fossero veramente malvagi, il monarca illuminato non riporrebbe fiducia in loro. Se essi non

28. Il Sutra del Loto, cap. 13, pp. 253-255. È la cosiddetta strofa di venti versi del capitolo “Esortazione alla devozione” che elenca i tipi di persecuzione che si incontreranno nel propagare il Sutra del Loto nell'ultima epoca. In seguito Miao-lo riassumerà queste persecuzioni nel concetto dei tre potenti nemici.

29. Saggi dei quattro stadi: maestri buddisti

che abbracciano e propagano l'insegnamento corretto e recano beneficio alle persone. Questa espressione spesso indica i saggi dello Hinayana, classificati in quattro ordini secondo il livello di comprensione, ma in genere indica quei successori del Buddha che ne propagheranno gli insegnamenti e condurranno la gente alla salvezza.

fossero santi, gli uomini di valore e d'intelletto non li rispetterebbero. Poiché nella realtà saggi e santi rendono loro onore e li rispettano, allora debbono essere modelli di perfezione. Perché quindi li ricoprite di insulti e calunnie con tanta veemenza? A chi vi riferite quando parlate di monaci malvagi? Voglio una spiegazione!».

Il padrone di casa rispose:

«Nel regno dell'ex imperatore Gotoba c'era un prete di nome Honen che scrisse un trattato intitolato *Preferire il Nembutsu a qualsiasi altra cosa*. Costui contraddisse i sacri insegnamenti dell'intera vita del Buddha e portò dovunque confusione fra la gente. In *Preferire il Nembutsu a qualsiasi altra cosa* si afferma: "Riguardo al passo in cui il Maestro della Meditazione Tao-ch'ò distinse tra gli insegnamenti della Sacra via e gli insegnamenti della Pura terra ed esortò ad abbandonare i primi e ad abbracciare subito i secondi, prima di tutto ci sono due tipi di insegnamenti della Sacra via [il Mahayana e lo Hinayana]. [...] Di conseguenza, possiamo dire che le dottrine del Mahayana esoterico e i veri insegnamenti mahayana sono entrambi inclusi nella Sacra via. Se le cose stanno così, allora le odierne otto scuole della Vera parola, Zen, Tendai, della Ghirlanda di fiori, dei Tre trattati, delle Caratteristiche dei dharma, del Trattato sul Sutra dei Dieci stadi e del Compendio del Mahayana, sono tutte incluse nella Sacra via che dovrebbe essere abbandonata.

«Il Maestro del Dharma T'an-luan nel suo *Commentario al "Trattato sulla rinascita nella Pura terra"* afferma: 'Osservo che il *Commentario al Sutra dei Dieci stadi* di Nagarjuna dice: "Ci sono due modi con cui il bodhisattva può raggiungere lo stato di avaiartika o non regressione: una è la via della pratica difficile, l'altra è quella della pratica facile"».

«La via della pratica difficile è la Sacra via e la via della pratica facile è quella della Pura terra. Gli studiosi della scuola della Pura terra dovrebbero capire prima di tutto questo punto. Anche se precedentemente hanno studiato le dottrine

della Sacra via, se essi desiderano entrare nella scuola della Pura terra, devono abbandonare la Sacra via e aderire alle dottrine della Pura terra».

«[Honen] dice anche: "Il Reverendo Shan-tao distinse fra pratiche corrette e pratiche diverse, ed esortò gli uomini ad abbracciare le prime e ad abbandonare le seconde. Riguardo alla prima delle pratiche diverse, ovvero la recitazione e la lettura dei sutra, egli afferma che, a eccezione della recitazione del Sutra della Meditazione sul Buddha Vita Infinita e degli altri sutra che predicano la rinascita nella Pura terra, abbracciare, leggere e recitare tutti i sutra mahayana o hinayana, essoterici o esoterici, deve essere considerata una pratica diversa. [...] A proposito poi della terza pratica diversa, quella della venerazione, afferma che, a eccezione della venerazione del Buddha Amida, venerare o onorare qualsiasi altro Buddha, bodhisattva o divinità di questo mondo, deve essere considerata una pratica diversa. [...] Alla luce di questo passo, è chiaro che si dovrebbero tralasciare tali pratiche concentrando sulla pratica della Pura terra. Che ragione avremmo di abbandonare le pratiche corrette della Pura terra, le quali ci assicurano che, su cento persone, tutte e cento rinasceranno [nella Pura terra], e aderire invece alle pratiche diverse che non possono salvare neanche una persona su mille? I seguaci della via dovrebbero meditare su ciò attentamente!"».

«[Honen] dichiara inoltre: "Nel *Catalogo del canone buddista dell'era Chen-yüan* troviamo che, a cominciare dai seicento volumi del Sutra della Grande saggezza fino al Sutra dell'Eternità della Legge, i sutra essoterici ed esoterici del Buddismo mahayana, o grande veicolo, ammontano a 637 opere in 2.883 volumi. La frase [del Sutra della Meditazione] 'leggere e recitare il grande veicolo' si dovrebbe applicare a tutte queste opere. Sappiate che, quando il Buddha predicava in accordo con le capacità degli ascoltatori, egli per un certo tempo insegnò i due metodi di meditazione concentrata e non

concentrata<sup>30</sup>. Ma dopo, quando rivelò la propria illuminazione, egli smise di insegnare questi due metodi. L'unico insegnamento che una volta rivelato non cesserà mai di essere insegnato è l'unica dottrina del Nembutsu”.

«Ancora [Honen] afferma: “Il passo in cui si dice che i praticanti del Nembutsu devono possedere tre tipi di mente<sup>31</sup> si trova nel Sutra della Meditazione. Nel commento a quel sutra [Shan-tao dice]: ‘Domanda: “Se ci sono persone la cui comprensione e la cui pratica differiscono da quelle dei seguaci Nembutsu, persone di vedute distorte e [pratiche] diverse, [come comportarsi?]”. Adesso mi assicurerò che le loro opinioni malvagie e distorte non causino problemi. Queste persone dalle opinioni malvagie, di differente comprensione e differenti pratiche, sono paragonabili a una banda di ladroni che fa tornare indietro i viaggiatori che hanno appena iniziato il viaggio’. Secondo me, quando i passi in questione parlano di differente comprensione, differenti pratiche, dottrine diverse e opinioni diverse si riferiscono agli insegnamenti della Sacra via”.

«Infine, in un passo conclusivo, [Honen] dice: “Se si vuole sfuggire rapidamente alle sofferenze di nascita e morte, si devono confrontare questi due insegnamenti superiori e quindi mettere da parte le dottrine della Sacra via e scegliere quelle della Pura terra. E se si vuole seguire la dottrina della Pura terra, si devono confrontare le pratiche corrette e quelle diverse e quindi abbandonare quelle diverse per dedicarsi solo a quelle corrette”.

«Esaminando questi brani vediamo che [Honen] cita le spiegazioni erronee di

T'an-luan, Tao-ch'o e Shan-tao e stabilisce delle categorie: Sacra via e Pura terra, via della pratica difficile e via della pratica facile. Egli prende quindi tutte le 637 opere in 2.883 volumi, che includono tutti i sutra mahayana predicati dal Buddha, compresi il Sutra del Loto e quelli della Vera parola, e, insieme ai Buddha, ai bodhisattva e alle divinità di questo mondo, ascrive tutti alla Sacra via, alla via della pratica difficile e alla categoria delle pratiche diverse, esortando a “scartarle, chiuderle, ignorarle e abbandonarle”. Con queste quattro ingiunzioni egli conduce la gente fuori strada. E, per di più, mette in un unico fascio tutti i preti santi dei tre paesi [India, Cina e Giappone] e i discepoli del Buddha nelle dieci direzioni, e li chiama “banda di ladroni”, esponendoli al disprezzo!

«Agendo così, egli si pone in contraddizione con i tre sutra della Pura terra, i sutra della sua stessa scuola, che contengono il voto di Amida di salvare tutti “eccetto coloro che commettono i cinque peccati capitali o offendono il corretto insegnamento”<sup>32</sup>. Contemporaneamente, dimostra di non comprendere l'ammonimento contenuto nel secondo volume del Sutra del Loto, il più importante di tutti i sutra esposti dal Buddha nei cinque periodi di predicazione, che dice: “Chi non riesce ad avere fede e invece offende questo sutra [...]. Allorché la sua vita giungerà al termine egli cadrà nell'inferno Avichi”<sup>33</sup>.

«Adesso siamo giunti in quest'ultima epoca, in cui gli uomini non sono più santi. Tutti imboccano la strada dell'oscurità e dimenticano la vera via. Che peccato che nessuno curi la loro cecità! Che dolore vederli incoraggiare vanamente queste

30. Meditazione concentrata e non concentrata: sedici forme di meditazione considerate pratiche per rinascere nella Pura terra. Nelle prime tredici si concentra la mente e si medita sullo splendore della Pura terra e sulle caratteristiche dei Buddha e dei bodhisattva; queste sono le meditazioni concentrate. Le altre tre forme di meditazione possono essere attuate anche se la mente non è concentrata su un soggetto particolare.

31. Tre tipi di mente: tre requisiti per raggiun-

gere la Pura terra: 1) mente sincera; 2) mente con fede profonda; 3) mente determinata a raggiungere la Pura terra.

32. Si riferisce al diciottesimo dei quarantotto voti del Bodhisattva Tesoro del Dharma, nome del Buddha Amida prima dell'illuminazione, di portare nella Pura terra tutte le persone, eccetto quelle menzionate nella frase citata. Sono descritti nel Sutra del Buddha Vita Infinita.

33. Il Sutra del Loto, cap. 3, p. 94.

false fedi! E di conseguenza tutti, dal re fino al più umile contadino, credono che non ci siano veri sutra al di fuori dei tre sutra della Pura terra e che non ci siano altri Buddha se non il Buddha Amida con i suoi due attendenti<sup>34</sup>.

«Una volta c'erano uomini come Dengyo, Gishin, Jikaku e Chisho che attraversarono diecimila miglia di mare per cercare i sacri insegnamenti e visitarono fiumi e montagne per venerare le statue buddiste [e riportarle nel loro paese]. Alcuni di loro eressero templi sacri sui picchi di alte montagne, in cui conservare le scritture e le statue; altri costruirono santuari sul fondo di profonde vallate, dove tali oggetti potevano essere venerati. Così i Buddha Shakyamuni e Maestro della Medicina<sup>35</sup> splendevano fianco a fianco, esercitando la loro influenza sulle ere presenti e future, mentre i bodhisattva Tesoro dello Spazio Vuoto e Deposito della Terra portavano beneficio ai vivi e ai morti. I re offrivano distretti o villaggi in modo che le lampade potessero continuare a bruciare luminose davanti alle immagini, mentre gli amministratori dei grandi feudi offrivano campi e risaie.

«Ma a causa di questo libro di Honen, *Preferire il Nembutsu a qualsiasi altra cosa*, Shakyamuni, il signore degli insegnamenti, è stato dimenticato e tutti gli onori sono tributati ad Amida, il Buddha della Terra Occidentale. Si abbandona la trasmissione della Legge [del Buddha Shakyamuni], e Maestro della Medicina, il Tathagata della Regione

Orientale, viene ignorato<sup>36</sup>. Tutta l'attenzione è rivolta alle tre opere in quattro volumi delle scritture della Pura terra, mentre tutti gli altri meravigliosi insegnamenti che Shakyamuni rivelò nei cinque periodi di predicazione sono stati abbandonati. Se i templi non sono dedicati ad Amida, la gente non desidera più sostenerli né rendere onore ai Buddha che vi sono conservati. Se i preti non praticano il Nembutsu, la gente dimentica subito di dare loro elemosine. Di conseguenza, i santuari del Buddha cadono in rovina e sulle loro tegole muschiose si innalza a stento un filo di fumo; gli appartamenti dei preti restano vuoti e diroccati, con la rugiada addensata sull'erba dei loro cortili. E a dispetto di tale condizione, nessuno si dà pensiero di proteggere la Legge e di restaurare i templi. Per questo i preti santi, che una volta presiedevano ai templi, se ne vanno via e non ritornano, e gli dèi benevolenti che proteggevano gli insegnamenti buddisti partono per non tornare più. Tutto ciò è accaduto a causa di questo *Preferire il Nembutsu a qualsiasi altra cosa* di Honen. Che pena pensare che, nello spazio di pochi decenni, centinaia, migliaia, decine di migliaia di persone sono state ingannate da queste dottrine demoniache e così tante si sono smarrite fra i vari insegnamenti buddisti! Se la gente preferisce ciò che è secondario e dimentica ciò che è primario, come possono le divinità benevolenti non essere adirate? Se la gente accantona le dottrine perfette e sceglie quelle fallaci, come può il mondo sfuggire agli attacchi

34. Due attendenti: i bodhisattva Percettore dei Suoni del Mondo e Grande Potere.

35. Shakyamuni e Maestro della Medicina: Buddha le cui immagini erano venerate nel tempio principale della scuola Tendai sul monte Hiei. Anche le immagini dei bodhisattva Tesoro dello Spazio Vuoto e Deposito della Terra erano custodite sul monte Hiei. Tesoro dello Spazio Vuoto è un bodhisattva che si riteneva dotato di illimitata saggezza e fortuna. Deposito della Terra è un bodhisattva a cui Shakyamuni affidò la missione di salvare la gente.

36. Nella cerimonia del Sutra del Loto, Shakyamuni trasmise i propri insegnamenti ai bodhisattva dell'insegnamento transitorio gui-

dati da Maestro della Medicina, e affidò loro la missione di propagarli nel Medio giorno della Legge. Si dice che il Bodhisattva Maestro della Medicina rinacque poi come il Gran Maestro T'ien-t'ai in Cina e come il Gran Maestro Dengyo in Giappone. Basandosi sulla parabola dell'abile medico del capitolo "Durata della vita", T'ien-t'ai e Dengyo usarono il Buddha Maestro della Medicina, signore del Mondo di Puro Smeraldo della parte orientale dell'universo, come oggetto di culto della loro scuola. In questo senso, trascurare il Buddha Maestro della Medicina e riverire il Buddha Amida significa ignorare la trasmissione del Buddha Shakyamuni.

dei demoni? Piuttosto che offrire diecimila preghiere, sarebbe meglio semplicemente bandire questo unico male».

Questa volta l'ospite si adirò veramente e disse:

«Da quando il nostro fondatore, il Budda Shakyamuni, predicò i tre sutra della Pura terra fino a oggi, il Maestro del Dharma T'an-luan, dopo aver studiato i quattro trattati<sup>37</sup>, li abbandonò per dedicarsi unicamente agli insegnamenti della Pura terra. Allo stesso modo, il Maestro della Meditazione Tao-ch'ò mise da parte le molteplici pratiche del Sutra del Nirvana e si dedicò completamente a propagare la pratica che conduce nella Pura terra occidentale. Il Reverendo Shan-tao scartò le pratiche diverse e si concentrò sulla singola pratica del Nembutsu, e il Supervisore dei preti Eshin raccolse i passi di vari sutra per compilare la sua opera, mettendo in risalto l'importanza di un'unica pratica, il Nembutsu. Tale è stata la maniera in cui questi uomini hanno onorato e rispettato il Budda Amida e, di conseguenza, un numero incalcolabile di persone è potuto rinascere nella Pura terra!

«Superiore a tutti è il santo Honen, che entrò nel monastero del monte Hiei da bambino e a diciassette anni aveva già studiato tutti i sessanta volumi<sup>38</sup> e imparato gli elementi essenziali delle otto scuole. Inoltre aveva letto sette volte l'intero corpo dei sutra e dei trattati e consultato tutte le opere di esegesi e biografia. La sua saggezza splendeva come il sole e la luna e la sua virtù superava quella dei maestri che lo avevano preceduto.

«Nonostante ciò, egli era ancora in dubbio su quale fosse la via che conduce all'emancipazione e non riusciva ad affermare il vero significato del nirvana. Perciò lesse ed esaminò tutti i testi che poté, me-

ditò profondamente, considerando ogni possibilità, e alla fine mise da parte tutti i sutra e si concentrò sull'unica pratica del Nembutsu. Per di più, ricevette la conferma della sua decisione in un sogno<sup>39</sup> e procedette alla propagazione delle sue dottrine fra amici ed estranei in tutti i quattro angoli del mondo. Fu perciò salutato come il corpo trasformato del Bodhisattva Grande Potere e riverito come Shan-tao rinato. Ovunque la gente, sia di nobile sia di umile origine, inchinava il capo di fronte a lui in segno di rispetto, e uomini e donne accorrevano da tutte le parti del Giappone per incontrarlo.

«Da quel tempo, le primavere e gli autunni si sono succeduti e gli anni si sono accumulati. E, tuttavia, voi insistete nel voler mettere da parte gli insegnamenti del Budda Shakyamuni [contenuti nei sutra della Pura terra] e vi ostinate a parlar male degli scritti che riguardano il [voto del] Budda Amida. Perché, a causa dei disastri degli ultimi anni, biasimate l'età sacra di Honen, criticate i primi maestri delle dottrine della Pura terra e coprite di insulti un santo come Honen? Voi, come dice il proverbio, state soffiando contro pelo deliberatamente per cercare le imperfezioni della pelliccia, state bucando la pelle deliberatamente per farla sanguinare. Dai tempi antichi fino a oggi il mondo non aveva mai udito tali maldicenze! Sarebbe meglio che imparaste a controllarvi e a essere un po' più cauto. Se accumulate tutte queste gravi colpe, come potete sperare di sfuggire alla punizione? Io ho persino paura di stare seduto qui con voi. Dovrei prendere il mio bastone e andarmene!».

Il padrone di casa, sorridendo, trattenne l'ospite e disse:

«Gli insetti che mangiano le foglie di persicaria si abitano al loro sapore

37. Quattro trattati: il *Trattato sulla Via di mezzo* e il *Trattato sui dodici cancelli* di Nagarjuna, il *Trattato sulla grande perfezione della saggezza*, anch'esso attribuito a Nagarjuna, e il *Trattato in cento strofe*, attribuito ad Aryadeva.

38. Sessanta volumi: i trenta volumi delle tre maggiori opere di T'ien-t'ai (*Grande concentrazione*

*e visione profonda*, *Parole e frasi del Sutra del Loto*, *Il significato profondo del Sutra del Loto*) e i trenta volumi dei relativi commentari di Miao-lo.

39. Nella biografia di Honen si racconta che egli ricevette in sogno da Shan-tao il permesso di propagare la pratica di recitare il nome di Amida e gli fu affidata la dottrina della Pura terra.

amaro; coloro che restano a lungo nelle latrine si dimenticano di quanto siano maleodoranti. Voi siete qui ad ascoltare le mie buone parole e pensate che siano maligne, mi parlate di un denigratore della Legge come Honen e lo chiamate santo, diffidate di un vero maestro e lo definite un prete malvagio. La vostra confusione è davvero grande e la vostra colpa tutt'altro che leggera. Ascoltate la mia spiegazione di com'è sorta tale confusione e discutiamone insieme a fondo.

«Il Buddha Shakyamuni espose le dottrine dei cinque periodi; stabilì l'ordine in cui furono predicate e le suddivise in insegnamenti provvisori e insegnamenti veri. Ma T'an-luan, Tao-ch'o e Shan-tao abbracciarono gli insegnamenti provvisori e dimenticarono quelli veri, tennero in considerazione ciò che era stato insegnato nella prima parte della vita del Buddha e scartarono ciò che era stato insegnato in seguito. Essi non erano certo quel tipo di persone che scavano a fondo nella dottrina buddista.

«In particolare Honen, sebbene seguisse quella corrente, ne ignorava persino la fonte. Come lo sappiamo? Perché egli riunì tutte le 637 scritture mahayana in 2.883 volumi e, insieme a questi, tutti i vari Buddha e bodhisattva e divinità di questo mondo ed esortò a "scartarli, chiuderli, ignorarli e abbandonarli", corrompendo con queste quattro ingiunzioni il cuore della gente. Dunque pronunciò parole distorte di sua invenzione e non prese assolutamente in considerazione le scritture buddiste. Dire che le sue affermazioni siano infondate e ingiuriose è poco; nessun crimine potrebbe essere peggiore e nessuna condanna potrebbe mai essere sufficiente. Tuttavia, tutti ripongono fede nelle sue affermazioni infondate e, senza eccezione, onorano il suo *Preferire il Nem-*

*butsu a qualsiasi altra cosa*. Di conseguenza riveriscono i tre sutra della Pura terra e mettono da parte tutti gli altri sutra; si rivolgono a un solo Buddha, Amida della Terra della Perfetta Beatitudine, dimenticando gli altri Buddha. Un uomo come Honen, in verità, è il nemico mortale dei Buddha e delle scritture, l'avversario dei preti santi e della gente comune, uomini e donne. Adesso i suoi insegnamenti distorti si sono diffusi nelle otto regioni del paese, sono penetrati in ognuna delle dieci direzioni.

«Quando ho incolpato un periodo antecedente<sup>40</sup> per i disastri occorsi negli ultimi anni, vi siete veramente scandalizzato. Dovrei citare qualche esempio del passato per farvi capire dove sbagliate.

«Il secondo volume di *Grande concentrazione e visione profonda* cita un passo di *Cronache dello storico* che dice: "Verso la fine della dinastia Chou c'erano persone che si lasciavano crescere i capelli, andavano a torso nudo e non osservavano riti e regole di comportamento". Nel secondo volume di *Annotazioni su "Grande concentrazione e visione profonda"*, viene spiegato questo passo citando il *Commentario di Tso agli "Annali di primavera e autunno"*: "Quando il re P'ing della dinastia Chou spostò per la prima volta la sua capitale a est, vide degli uomini sul fiume Yi che con le capigliature in disordine celebravano un rituale nei campi. Qualcuno che aveva grande comprensione disse: 'In meno di cent'anni la dinastia cadrà perché i riti vengono già trascurati'". Da ciò è evidente che prima appare il presagio, quindi segue il disastro.

«[Il passo di *Grande concentrazione e visione profonda* prosegue dicendo]: "Juan Chi<sup>41</sup> era un uomo di straordinario talento, ma portava i capelli incolti come cespugli di rovi e le vesti discinte. Poco dopo i figli

40. Periodo antecedente: l'epoca in cui Honen propagò la dottrina della Pura terra.

41. Juan Chi (210-263): uno dei Sette saggi del Boschetto di Bambù, un gruppo di eruditi che, secondo la tradizione, durante un travagliato periodo

politico verso la fine della dinastia Wei, si erano riuniti in un boschetto di bambù per bere, suonare musica, comporre poesie e discutere di filosofia, in particolare quella taoista di Lao Tzu e Chuang Tzu. Juan Chi è anche famoso come poeta.

dell'aristocrazia lo imitarono, finché coloro che si comportavano in modo sconveniente e offensivo vennero considerati normali, mentre coloro che si controllavano e si attenevano alle regole dell'etichetta erano messi alla berlina come rozzi contadini. Questo fu un segno che la famiglia Su-ma [i governanti della dinastia Chin] stava andando incontro alla rovina”.

«Similmente *Cronaca di un pellegrinaggio in Cina alla ricerca della Legge*, del Gran Maestro Jikaku, testimonia che, nel primo anno dell'era Hui-ch'ang (841), l'imperatore Wu-tsung della dinastia T'ang ordinò al prete Ching-shuang, del tempio Chang-ching-ssu, di trasmettere l'insegnamento del Nembutsu di Amida nei vari templi. Ching-shuang trascorse tre giorni in ogni tempio, passando dall'uno all'altro senza posa.

«Nel secondo anno della stessa era, soldati provenienti dalla terra degli Uighur<sup>42</sup> invasero i confini dell'impero T'ang. Nel terzo anno della stessa era, il governatore della regione a nord del fiume Giallo si sollevò improvvisamente in rivolta. Più tardi il regno del Tibet rifiutò ancora una volta di ubbidire agli ordini della Cina, e gli Uighur invasero ripetutamente il territorio cinese. Nel complesso, i conflitti e le rivolte furono come quelli che si verificarono nell'epoca in cui la dinastia Ch'in e il capo militare Hsiang Yü furono spodestati e le città e i villaggi vennero devastati da incendi e altri disastri. Quel che è peggio, l'imperatore Wu-tsung promosse una vasta campagna per estirpare gli insegnamenti buddisti e fece distruggere un gran numero di templi e pagode. Egli non riuscì mai a domare le rivolte e alla fine ne morì. (Questa è l'essenza del passo originale di Jikaku).

«Alla luce di tali eventi, dobbiamo considerare il fatto che Honen fu attivo nell'era Kennin (1201-1204), durante il regno

dell'ex imperatore Gotoba. La storia di questo ex imperatore è ben nota a tutti<sup>43</sup>. Perciò la Cina T'ang ci fornisce un esempio [della caduta di un imperatore] e il nostro paese stesso offre una prova simile. Non dovrete avere dubbi su questo argomento, né tanto meno meravigliarvi. L'unica cosa da fare, adesso, è abbandonare il male per ritornare al bene, occluderne la fonte, estirparlo alla radice!».

L'ospite, un po' raddolcito, disse:

«Sebbene io non abbia compreso a fondo l'argomento, credo di aver capito fino a un certo punto quello che state dicendo. Nonostante ciò, sia a Kyoto, la capitale, che a Kamakura, la sede dello shogun, ci sono numerose ed eminenti autorità buddiste e figure chiave del clero. Tuttavia nessuna di esse ha fatto appello allo shogun a questo proposito, né ha sottoposto memoriali al trono. D'altra parte voi, persona di umile posizione, vomitate accuse offensive come se niente fosse. Le vostre argomentazioni sono discutibili e senza fondamento».

Il padrone di casa replicò:

«Anche se sono una persona di scarsa abilità, mi sono riverentemente dedicato allo studio del Mahayana. Una mosca blu, se si posa sulla coda di un buon cavallo, può viaggiare diecimila miglia, e la verde edera che si abbarbica intorno al possente pino può crescere fino a mille piedi. Io sono nato come figlio dell'unico Buddha, Shakyamuni, e servo il re delle scritture, il Sutra del Loto. Come potrei osservare il declino della Legge buddista e non essere colmo di pietà e rammarico?

«Inoltre il Sutra del Nirvana afferma: “Se un buon monaco vede qualcuno distruggere l'insegnamento e non se ne cura, non lo rimprovera, lo espelle o lo punisce per la sua offesa, dovrete comprendere che quel monaco sta tradendo l'insegnamento del Buddha. Ma se espelle il distruttore della Legge, lo rimprovera o

42. Uighur: popolo turco dell'Asia centrale che prosperò dall'ottavo secolo alla metà del nono.

43. Nel 1221 l'ex imperatore Gotoba ebbe un ruolo chiave nella disputa per il potere fra la corte

imperiale di Kyoto e il clan Hojo di Kamakura, episodio noto come il tumulto di Jokyu. Le forze imperiali furono sconfitte ed egli fu mandato in esilio con altri due ex imperatori.

lo punisce, allora questi è un mio discepolo, un vero ascoltatore della voce”.

«Quantunque io possa non essere un “buon monaco”, per evitare l'accusa di stare “tradendo l'insegnamento del Buddha” ho citato qualche principio generale e fornito una spiegazione approssimativa.

«Nella scorsa era Gennin (1224-1225) vennero sottoposte al trono numerose petizioni dai templi Enryaku del monte Hiei e Kofuku, e di conseguenza furono emessi un editto imperiale e una lettera di istruzioni dello shogun che ordinava che le matrici di legno usate per stampare *Preferire il Nembutsu a qualsiasi altra cosa* di Honen fossero confiscate, portate alla grande sala di lettura del tempio Enryaku e quindi bruciate, in modo da ripagare il debito contratto con i Buddha delle tre esistenze. Per di più fu dato ordine ai servi del santuario Kanjin di rimuovere e distruggere la tomba di Honen. Poi, i discepoli di Honen, Ryukan, Shoko, Jokaku, Sassho e altri, furono esiliati in regioni lontane e non furono mai perdonati.

«Quindi, come potete dire che nessuno ha presentato istanze alle autorità riguardo alla cosa?».

L'ospite, continuando a parlare gentilmente, replicò:

«Non si può dire che Honen sia l'unico a disprezzare i sutra e a parlare male di altri preti [dal momento che voi fate la stessa cosa]. Però è vero che egli ha preso le 637 scritture mahayana in 2.883 volumi, insieme a tutti i Buddha, bodhisattva e divinità di questo mondo, e ha esortato a “scartarli, chiuderli, ignorarli e abbandonarli”. Non c'è dubbio che queste quattro ingiunzioni siano proprio parole sue; il significato del passo è perfettamente chiaro. Ma voi insistete su questa piccola e unica “impurità della gemma” e lo insultate ferocemente. Io non so se parlò per illusione o per reale

illuminazione; fra voi e Honen non potrei dire chi è il saggio e chi è lo sciocco, né giudicare quali affermazioni siano giuste e quali sbagliate.

«Voi però affermate che tutti i recenti disastri devono essere attribuiti a *Preferire il Nembutsu a qualsiasi altra cosa* di Honen e insistete a discutere su questo punto con una quantità di argomentazioni. Certamente il re, i sudditi e tutti gli abitanti del paese desiderano la pace del mondo e la stabilità del paese. Il paese può raggiungere la prosperità attraverso la Legge buddista e la Legge si dimostra degna di rispetto in virtù delle persone che l'abbracciano. Se il paese viene distrutto e la popolazione sterminata, chi riverirà i Buddha? Chi avrà fede nella Legge? Perciò si dovrà prima di tutto pregare per il paese e quindi ristabilire la Legge buddista<sup>44</sup>. Se conoscete un mezzo per prevenire le calamità e porre fine ai disastri, mi piacerebbe conoscerlo».

Il padrone di casa disse:

«Non c'è dubbio che sia io lo sciocco testardo. Non oserei mai affermare di essere saggio. Vorrei solamente esprimere alcune riflessioni su passi dei sutra. Ora, per quanto riguarda il mezzo per assicurare l'ordine al paese, ci sono numerosi passi nei testi buddisti e non buddisti, e sarebbe difficile citarli tutti. Da quando, però, ho intrapreso lo studio del Buddismo, ho frequentemente meditato sul problema e ho concluso che, se si bandiscono coloro che offendono la Legge e si rispettano coloro che seguono la via corretta, sarà assicurata la stabilità all'interno del paese e la pace in tutto il mondo.

«Nel Sutra del Nirvana si legge: “Il Buddha disse: ‘Eccettuato un tipo di persone, puoi offrire elemosine a tutti gli altri e tutti ti loderanno’.

«Chunda disse: ‘Cosa intendi per “eccettuato un tipo di persone”?’.

«Il Buddha rispose: ‘Intendo le per-

44. Questa frase dell'ospite, che rappresenta la massima autorità politica del paese, riflette la sua posizione in virtù della quale la preminenza viene data alle questioni di governo. Per contro il

Daishonin insegna che refutare gli insegnamenti fuorvianti e propagare l'insegnamento corretto è la maniera più sicura per garantire una vera sicurezza al paese.

sone che, come viene predicato in questo sutra, violano i precetti’.

«“Chunda parlò di nuovo dicendo: ‘Ho paura di non aver ancora capito. Puoi spiegarti più chiaramente?’.

«“Il Budda rispose dicendo: ‘Quelli che violano i precetti sono gli icchantika. A tutte le altre persone potrai offrire elemosine, tutti ti loderanno e tu riceverai grandi ricompense’.

«“Chunda parlò ancora una volta chiedendo: ‘Qual è il significato della parola icchantika?’.

«“Il Budda disse: ‘Chunda, supponi che ci siano monaci e monache, donne e uomini laici che pronunciano parole malvagie e offendono il corretto insegnamento e che continuano a commettere questi gravi atti senza mostrare alcuna inclinazione a correggersi né alcun segno di pentimento nei loro cuori. Le persone di questo tipo, ti dico, seguono la strada degli icchantika.

«“Inoltre ci sono coloro che commettono le quattro offese maggiori<sup>45</sup>, o che sono colpevoli dei cinque peccati capitali. Essi, pur essendo coscienti di macchiarsi di gravi colpe, fin dall’inizio non dimostrano in cuor loro il minimo segno di timore né di pentimento o, seppure lo provano, non lo danno a vedere. Per quanto riguarda il corretto insegnamento, invece di affermarlo e di proteggerlo, lo distruggono e lo disprezzano con parole piene di errori. Anche persone di questa fatta stanno seguendo la strada degli icchantika. A eccezione di questo unico gruppo di persone chiamate icchantika, puoi offrire elemosine a tutti gli altri e tutti ti loderanno!”’.

«In un altro punto dello stesso sutra il Budda dice: “Riandando al passato, ricordo di essere stato re di un grande stato in questo continente di Jambudvīpa. Il mio nome era Sen’yo. Amavo e veneravo le scritture del grande veicolo. Il mio cuore era puro, buono e privo di cattiveria,

gelosia o grettezza. Uomini devoti, a quel tempo avevo un grande rispetto per gli insegnamenti del grande veicolo e, udendo dei brahmani offendere questi sutra corretti ed equi, li feci immediatamente mettere a morte. Uomini devoti, il risultato di questa mia azione è stato che da allora io non sono mai caduto nell’inferno”.

«In un altro passo si legge: “Nel passato, quando il Tathagata era re di un paese e praticava la via del bodhisattva, egli condannò a morte un certo numero di brahmani”.

«Ancora si legge: “Vi sono tre gradi di uccisione: inferiore, medio e superiore. Quello inferiore consiste nell’uccidere un animale qualunque, anche una formica, con l’unica eccezione di un bodhisattva che ha volutamente scelto di rinascere in forma animale. Come retribuzione di un’uccisione di grado inferiore si cadrà nei regni dell’inferno, degli spiriti affamati e degli animali, e si soffriranno tutte le pene di grado inferiore. Perché è così? Perché tutti gli animali possiedono le radici del bene, per quanto piccole esse siano. Questa è la ragione per cui una persona che uccide tali creature deve soffrire la piena retribuzione che deriva dalla sua colpa.

«“Uccidere una persona, da una persona comune fino a un anagamin<sup>46</sup>, è un’uccisione di grado medio. Di conseguenza si cadrà nei regni dell’inferno, degli spiriti affamati e degli animali, soffrendo tutte le pene di grado medio. L’uccisione di grado superiore si riferisce all’assassinio di un genitore, di un arhat, di un pratyekabuddha o di un bodhisattva che ha raggiunto lo stadio di non regressione. Per un simile crimine si cadrà nel grande inferno Avichi. Uomini devoti, se qualcuno uccide un icchantika, il suo delitto non rientra in nessuna delle tre categorie sopra descritte. Uomini devoti, i vari brahmani [che furono condannati a morte] erano in effetti degli icchantika”.

45. Quattro offese maggiori: le più gravi delle dieci azioni malvagie: uccidere, rubare, intrattenere relazioni sessuali e mentire.

46. Anagamin (che non ritorna): colui che ha raggiunto il terzo dei quattro stadi che gli ascoltatori della voce possono ottenere. Il quarto e più alto stadio è quello di arhat.

«Nel Sutra dei Re benevolenti leggiamo: “Il Buddha dichiarò al re Prasenajit: ‘Perciò io affido i miei insegnamenti al re del paese piuttosto che ai monaci e alle monache. Perché faccio così? Perché i monaci e le monache non hanno il potere né l'autorità di un re’”.

«Il Sutra del Nirvana afferma: “Adesso affido questo insegnamento corretto e impareggiabile ai re, ai ministri, agli alti dignitari e ai quattro tipi di credenti. Se qualcuno insulterà l'insegnamento corretto, allora gli alti dignitari e i quattro tipi di credenti dovranno riportarlo severamente all'ordine”.

«Afferma inoltre: “Il Buddha disse: ‘Kashyapa, è poiché sono stato un difensore dell'insegnamento corretto che ho potuto ottenere questo corpo simile al diamante [...]. Uomini devoti, i difensori dell'insegnamento corretto non hanno bisogno di osservare i cinque precetti o le regole della buona condotta. Piuttosto dovrebbero impugnare coltelli e spade, archi e frecce, aste e lance”.

«Ancora il Buddha disse: “C'è chi osserva i cinque precetti, ma non merita di essere chiamato praticante del grande veicolo, mentre chi difende l'insegnamento corretto, anche se non osserva i cinque precetti, può essere chiamato praticante del grande veicolo. I difensori dell'insegnamento corretto dovranno armarsi di spade e bastoni. Anche se portano spade e bastoni, io li chiamerò uomini che osservano i precetti”.

«Il Buddha disse inoltre: “Uomini devoti, in un'era passata, proprio in questa città di Kushinagara, apparve un Buddha il cui nome era Tathagata Gioia Crescente. Dopo la morte di questo Buddha, il corretto insegnamento da lui predicato rimase in questo mondo per innumerevoli milioni di anni. Alla fine non restavano che quarant'anni prima che l'insegnamento buddista [giungesse al termine].

«A quel tempo viveva un monaco chiamato Realizzazione di Virtù che osser-

vava i precetti. Molti monaci a quell'epoca violavano i precetti, e quando udirono quel monaco predicare, mossi da cattivi sentimenti, si armarono di spade e bastoni e attaccarono questo maestro della Legge.

«Il re di allora si chiamava Possessore di Virtù. Quando ebbe notizia di ciò che stava accadendo, si precipitò presso il monaco che predicava l'insegnamento per difenderlo, e combatté con tutte le sue forze contro i monaci malvagi che non osservavano i precetti. Come risultato, il monaco che predicava la Legge restò illeso, ma il re ricevette talmente tanti colpi di spada, coltello, asta e lancia, che sul suo corpo neanche un punto della grandezza di un seme di mostarda rimase privo di ferite.

«Allora il monaco Realizzazione di Virtù lodò il re dicendo: ‘Splendido, splendido! Tu, oh re, adesso sei veramente un difensore dell'insegnamento corretto. In una prossima esistenza, questo tuo corpo diventerà sicuramente un illimitato recipiente della Legge!’.

«A quel tempo il re aveva già udito l'insegnamento e il suo cuore si riempì di gioia. Di lì a poco la sua vita giunse alla fine e rinacque nella terra del Buddha Akshobhya, dove divenne il principale discepolo del Buddha. I capi militari, i cittadini e gli alleati del re, che avevano combattuto e gioito con lui, non regredirono dalla strada dell'illuminazione e dopo la morte rinacquero tutti nella terra del Buddha Akshobhya.

«Poi anche il monaco Realizzazione di Virtù morì e rinacque nella terra del Buddha Akshobhya, dove divenne il secondo degli ascoltatori della voce, discepoli del Buddha. Perciò, se il corretto insegnamento sta per giungere al termine, questo è il modo in cui si deve sostenerlo e difenderlo.

«Kashyapa, io ero il re che viveva a quel tempo e il monaco che predicava era il Buddha Kashyapa<sup>47</sup>. Kashyapa, coloro che difendono il corretto insegnamento godono di questa infinita ricompensa. Come conseguenza, io ho potuto ottene-

47. Kashyapa: sesto dei sette antichi Buddha, o Buddha del passato. Shakyamuni è il settimo.

re le caratteristiche peculiari che oggi mi rendono venerabile e ho ottenuto l'indistruttibile corpo del Dharma”.

«Poi il Buddha disse al Bodhisattva Kashyapa: “Per questa ragione, i credenti laici e gli altri che vogliono difendere la Legge dovranno armarsi con spade e bastoni e proteggerla in questo modo.

«“Uomini devoti, nell'era di confusione e malvagità dopo la mia morte, il paese cadrà nella devastazione e nel disordine, gli uomini si deruberanno l'un l'altro e la popolazione sarà ridotta alla fame. A causa della fame a quel tempo molti uomini decideranno di lasciare le loro case [per farsi monaci]. Tali uomini si chiamano ‘zucche pelate’<sup>48</sup>. Quando questa folla di ‘zucche pelate’ vedrà qualcuno che cerca di proteggere il corretto insegnamento, lo inseguirà e lo caccerà, o addirittura lo ferirà o lo ucciderà. Questa è la ragione per cui io, adesso, dò il permesso ai monaci che osservano i precetti di associarsi ai laici che portano spade e bastoni. E, anche se essi recano spade e bastoni, io li chiamerò uomini che osservano i precetti. Ma, sebbene portino spade e bastoni, non devono mai usarli per togliere la vita”.

«Il Sutra del Loto dice: “Chi non riesce ad avere fede e invece offende questo sutra, distruggerà immediatamente tutti i semi per divenire Buddha in questo mondo. Allorché la sua vita giungerà al termine egli cadrà nell'inferno Avichi”<sup>49</sup>.

«Queste parole del sutra sono esplicite. C'è bisogno di ulteriori spiegazioni? Se accettiamo le parole del Sutra del Loto, offendere le scritture mahayana è un'azione più grave che commettere innumerevoli volte i cinque peccati capitali. Chi agisce così è condannato alla grande fortezza dell'inferno Avichi e per un tempo infinito non potrà sperare di uscirne. Secondo il Sutra del Nirvana, puoi fare

l'elemosina a chi commette uno dei cinque peccati capitali, ma non a chi offende la Legge. Chi uccide anche solo una formica cadrà in uno dei tre cattivi sentieri, mentre chi fa cessare le offese alla Legge ascenderà allo stato da cui non può esservi regressione. Per questo motivo il monaco Realizzazione di Virtù rinacque come Budda Kashyapa e il re Possessore di Virtù come Budda Shakyamuni.

«Il Sutra del Loto e il Sutra del Nirvana contengono l'essenza dei cinque periodi di predicazione di Shakyamuni. I loro ammonimenti devono essere osservati con il massimo rigore. Chi oserebbe trasgredirli? Eppure costoro, che dimenticano la via corretta e offendono la Legge, si affidano a *Preferire il Nembutsu a qualsiasi altra cosa* di Honen, diventando sempre più ciechi nella loro stupidità.

«Così alcuni di loro, per ricordare le sembianze del loro maestro, ne riproducono l'immagine in sculture di legno o dipinti, e altri, credendo nel suo falso insegnamento, incidono le matrici di legno per stampare le sue brutte parole. Poi li diffondono nell'area entro i mari, portandoli dalle città alle campagne fino al punto che, ovunque si renda onore, lo si rende a questa scuola e, ovunque si offra l'elemosina, la si offre ai preti di questa scuola.

«Di conseguenza, vediamo persone che tagliano le dita delle immagini di Shakyamuni e le ricompongono nel gesto di Amida, oppure riadattano i templi del Maestro della Medicina, il Tathagata della Regione Orientale, e ne sostituiscono le statue con quelle [di Amida], il signore della Terra Occidentale. O ancora sospendono la cerimonia di copiatura del Sutra del Loto, tramandata da più di quattrocento anni sul monte Hiei, e al suo posto copiano i tre sutra della Pura terra, oppure sostituiscono i sermoni annuali<sup>50</sup> sulle dottrine del

48. Zucche pelate: qualcuno che ha ricevuto la tonsura e si è fatto monaco per ragioni personali, come per esempio proteggere la propria sicurezza o garantirsi la tranquillità economica, ed è negligente nella pratica e nello studio del Buddismo.

49. Il Sutra del Loto, cap. 3, p. 94.

50. Sermoni annuali sulle dottrine di T'ien-t'ai: lezioni tenute nell'anniversario della morte di T'ien-t'ai, il ventiquattresimo giorno dell'undicesimo mese di ogni anno.

Gran Maestro T'ien-t'ai con sermoni sugli insegnamenti di Shan-tao. Questo branco di persone che offendono la Legge è così numeroso da non riuscire a contarle! Non sono loro i distruttori del Budda? Non sono loro i distruttori della Legge? Non sono loro i distruttori dell'ordine buddista? Tutti i loro insegnamenti distorti derivano da *Preferire il Nembutsu a qualsiasi altra cosa!*

«Ahimè! È un peccato che la gente volga le spalle alle chiare parole di divieto del Tathagata! Com'è triste che presti attenzione alle parole grossolane e illusorie di questo prete ignorante! Se vogliamo ristabilire ordine e tranquillità nel mondo senza ulteriore ritardo, dobbiamo a qualunque costo porre fine alle offese alla Legge in tutto il paese».

L'ospite disse:

«Se vogliamo eliminare le persone che offendono la Legge e sbarazzarci di coloro che infrangono i divieti del Budda, dobbiamo condannarli a morte com'è descritto nei sutra? Ma in tal caso diventiamo colpevoli di omicidio, e come potremmo allora evitare la retribuzione karmica che ne deriverebbe?»

«Nel Sutra della Grande raccolta il Budda dice: "Se una persona si rasa la testa e indossa la tonaca, sia che osservi i precetti sia che li violi, gli esseri umani e celesti dovranno fargli l'elemosina. Facendo così essi fanno l'elemosina a me, perché quella persona è mio figlio. Se lo picchiano e lo maltrattano, essi picchiano mio figlio, se lo insultano, insultano me".

«Da ciò si deduce che, indipendentemente dal fatto che qualcuno sia buono o cattivo, nel giusto o nel torto, se è un monaco merita di ricevere offerte che lo sostentino. Come si può picchiare e insultare il figlio senza causare dispiacere al padre? I brahmani della scuola del Bastone di bambù che picchiarono a morte Maudgalyayana, il discepolo del Budda, sprofondarono per lungo tempo nell'inferno della sofferenza incessante. Devadatta, che assassinò la monaca Utpalavarna, rimase a lungo a soffocare nelle fiamme dell'inferno Avichi. Tali esempi del passato sono chiari e

perciò questa è la colpa che gli uomini delle epoche successive temono più di tutte. Punire con la morte coloro che offendono la Legge sarebbe una violazione dei divieti del Budda. Non posso credere che sia giusto. Come dobbiamo intenderlo dunque?».

Il padrone di casa disse:

«Come potete porre ancora queste domande dopo aver ascoltato i passi dei sutra che ho citato? Vanno al di là del potere di comprensione della vostra mente? Non ne comprendete la logica? Io non intendo affatto condannare i figli del Budda. Il mio odio è rivolto solamente all'atto di offendere la Legge. Secondo gli insegnamenti buddisti, prima di Shakyamuni [i monaci che agivano così] incorrevano nella pena di morte, ma nei sutra predicati dal tempo di Shakyamuni, Colui Che Sa Sopportare, era solo proibito fare loro offerte. Ora, se tutti i quattro tipi di buddisti entro i quattro mari e le diecimila terre cessassero di fare offerte ai preti malvagi e si schierassero dalla parte dei buoni, come potrebbero i disastri susseguirsi e le calamità fare a gara per colpirci?».

A questo punto l'ospite abbandonò [in segno di rispetto] il suo posto, raddrizzò il colletto della veste e disse:

«Gli insegnamenti buddisti variano molto ed è difficilissimo analizzare a fondo ogni dottrina. Io ho avuto molti dubbi e perplessità e non sono stato capace di distinguere il giusto dall'errato.

«Tuttavia *Preferire il Nembutsu a qualsiasi altra cosa* del santo Honen esiste realmente. Esso fa un unico fascio di tutti i sutra, i Budda, i bodhisattva e le divinità e dice di "scartarli, chiuderli, ignorarli e abbandonarli". Il significato del testo è perfettamente chiaro. Come risultato di ciò, i santi hanno lasciato il paese, le divinità benevolenti hanno abbandonato le loro dimore, la fame e la sete affliggono il mondo e ovunque dilagano malattie e pestilenze.

«Ora, citando passi di una grande quantità di scritture, avete chiaramente dimostrato ciò che è giusto e ciò che è errato. Perciò ho completamente abbandonato le mie precedenti convinzioni errate

e, poco a poco, i miei orecchi e i miei occhi si sono aperti.

«Non c'è dubbio che tutti, dal re all'uomo del popolo, si rallegrino della stabilità del paese e della pace nel mondo e le desiderino ardentemente. Se cessiamo immediatamente di dare elemosine a questi icchantika e facciamo costanti offerte alla schiera dei veri preti e monache, se riusciremo a calmare le “bianche onde” del Grande Mare del Buddha e a tagliare i “verdi boschi” sulla montagna della Legge<sup>51</sup>, allora il mondo potrà diventare pacifico come nell'età dorata di Fu Hsi e Shen Nung, e il paese potrà fiorire come fece sotto i saggi regnanti Yao e Shun<sup>52</sup>. Dopo di ciò, ci sarà tempo per immergersi nelle acque della Legge e per decidere quali sono le dottrine superficiali e quali sono quelle profonde, e rendere onore ai pilastri e alle travi della casa del Buddha».

Il padrone di casa esclamò compiaciuto:

«La colomba si è trasformata in falco, il passero in mollusco<sup>53</sup>! Com'è gratificante! Vi siete intrattenuto con un amico nella stanza delle orchidee e vi siete raddrizzato come l'artemisia che cresce fra la canapa<sup>54</sup>. Se vorrete riflettere seriamente su questi problemi e porrete fede unicamente in queste mie parole, allora i venti soffieranno gentilmente, le onde saranno calme e ben presto godremo di raccolti generosi.

«Ma il cuore di una persona con il tempo può mutare, e la natura di una cosa può alterarsi con ciò che la circonda. Proprio come l'immagine della luna nell'acqua viene scossa dalle onde, o come i soldati all'avanguardia sono impauriti dalle spade del nemico, così, sebbene in

questo momento diciate di credere nelle mie parole, ho paura che poi finirete per dimenticarle.

«Ora, se prima di tutto vogliamo garantire la sicurezza del paese e pregare per le nostre esistenze, presenti e future, dobbiamo affrettarci a esaminare la situazione e porvi rimedio il più presto possibile.

«Perché dico ciò? Perché, dei sette disastri descritti nel Sutra del Maestro della Medicina, cinque si sono già verificati. Solo due devono ancora apparire: l'invasione da parte di paesi stranieri e la rivolta all'interno del paese. E delle tre calamità menzionate dal Sutra della Grande raccolta, due hanno già fatto la loro comparsa e ne rimane solo una: la guerra.

«I differenti tipi di disastri e calamità elencati dal Sutra della Luce dorata sono sorti uno dopo l'altro. Solo quello descritto come “banditi e malfattori di altre regioni che invadono e saccheggiano il paese” deve ancora verificarsi. Questo è l'unico disastro che non è ancora capitato. E dei sette disastri elencati nel Sutra dei Re benevolenti, sei sono già presenti in tutta la loro violenza. Solo uno non è ancora apparso e cioè “nemici che invadono il paese dai quattro lati”.

«Per di più, come dice il Sutra dei Re benevolenti: “Quando in un paese regna il disordine, i primi a essere in disordine sono gli spiriti; quando gli spiriti sono in disordine, tutto il popolo è in disordine”.

«Ora, se esaminiamo attentamente la situazione attuale alla luce di questo passo, vediamo che vari spiriti infuriano da tempo e molta gente è perita. Se i primi disastri sono già evidenti, come possiamo dubitare che accadranno le calamità

51. “Bianche onde”: termine cinese che indica pirati, fuorilegge; in questo caso indica Honen e altri preti della scuola della Pura terra e i seguaci di altre scuole fuorvianti. Grande Mare del Buddha: insegnamenti di Shakyamuni. I “verdi boschi” e la montagna della Legge sono rispettivamente Honen e i suoi seguaci e gli insegnamenti di Shakyamuni.

52. Fu Hsi, Shen Nung, Yao e Shun: leggendari sovrani saggi dell'antica Cina.

53. Espressione dell'antica letteratura cinese;

indica un cambiamento radicale.

54. Lett.: «Intrattenendoti con l'amico della stanza delle orchidee, hai ottenuto la natura del campo di canapa». Amico della stanza delle orchidee: una persona virtuosa. Questa frase significa che la compagnia di una persona virtuosa esercita una buona influenza, così come, entrando in una stanza piena di orchidee, si viene permeati dal loro profumo. Si dice che l'artemisia sostenuta dalle piante di canapa cresca diritta.

successive? Se, per punire l'adesione alle cattive dottrine, i restanti disastri si susseguiranno facendo a gara per colpirci, non sarà troppo tardi allora per intervenire?

«Gli imperatori e i re hanno il loro fondamento nello stato e portano pace e ordine; i ministri e i sudditi sono in possesso dei campi e delle risaie e provvedono ai bisogni del mondo. Ma se arrivano dei banditi da un altro paese e invadono il paese, o se scoppia una ribellione interna e le terre del popolo vengono saccheggiate, cosa potrà esserci se non terrore e confusione? Se il paese viene distrutto e le famiglie sterminate, dove ci si potrà rifugiare? Se vi preoccupate anche solo un po' della vostra sicurezza personale, dovrete prima di tutto pregare per l'ordine e la tranquillità in tutti e quattro i quadranti del paese.

«Quando le persone sono in questo mondo, si preoccupano per la loro prossima vita. Così avviene che qualcuno riponga fede in dottrine distorte o renda onore a insegnamenti che offendono la Legge. Benché io deplori che siano tutti così confusi su ciò che è corretto e ciò che è sbagliato, la cosa che mi addolora più di ogni altra è che si abbracci un tipo di Buddismo sbagliato. Con il potere della fede che è nei loro cuori, perché credono vanamente in dottrine distorte? Se non si liberano dalle illusioni cui sono attaccati e continuano a nutrire idee errate, allora lasceranno presto il mondo dei viventi e cadranno nell'inferno della sofferenza incessante.

«Per questo il Sutra della Grande raccolta dice: "Anche se un sovrano per innumerevoli esistenze passate ha svolto la pratica dell'offerta, osservato i precetti e coltivato la saggezza, se vede che il mio insegnamento rischia di estinguersi e rimane indifferente senza far niente per proteggerlo, allora tutte le inestimabili radici del bene piantate attraverso le prati-

che suddette saranno completamente annientate [...]. Poco dopo il re cadrà gravemente malato e dopo la morte rinascerà nel grande inferno [...]. E la stessa sorte toccherà alla moglie, all'erede, ai grandi ministri dello stato, ai signori delle città, ai capi dei villaggi, ai generali, ai magistrati dei distretti e agli altri funzionari”.

«Il Sutra dei Re benevolenti afferma: “Se una persona distrugge gli insegnamenti del Buddha, non godrà né del rispetto dei figli, né dell'armonia con i sei tipi di parenti<sup>55</sup>, né dell'assistenza delle divinità celesti e dei draghi. Malattie e demoni malvagi arriveranno giorno dopo giorno a tormentarlo, le disgrazie si abatteranno incessantemente su di lui e la sfortuna lo seguirà ovunque egli vada. Quando morirà, cadrà nei regni dell'inferno, degli spiriti affamati e degli animali. Anche se rinascerà come essere umano, otterrà la retribuzione karmica di essere soldato e schiavo. Le retribuzioni seguiranno come l'eco segue la voce o come l'ombra segue il corpo. Una persona che scrive di notte può spegnere la lampada, ma le parole che ha scritto rimarranno. Accade la stessa cosa per la retribuzione karmica nel triplice mondo”.

«Il secondo volume del Sutra del Loto afferma: “Chi non riesce ad avere fede e invece offende questo sutra [...]. Allorché la sua vita giungerà al termine egli cadrà nell'inferno Avichi<sup>56</sup>. E nel capitolo “Mai Sprezzante” del settimo volume si legge: “Per mille kalpa essi subirono le grandi sofferenze dell'inferno Avichi<sup>57</sup>”.

«Nel Sutra del Nirvana si legge: “Se una persona si separa dai buoni amici, rifiuta di ascoltare l'insegnamento corretto e abbraccia cattivi insegnamenti, allora, come effetto, affonderà nell'inferno Avichi, dove il suo corpo diventerà lungo ottantaquattromila yojana e largo altrettanto<sup>58</sup>”.

55. Sei tipi di parenti: padre, madre, fratello maggiore, fratello minore, moglie, figlio o figlia.

56. Il Sutra del Loto, cap. 3, p. 94.

57. Ibidem, cap. 20, p. 357.

58. Secondo il Sutra del Nirvana il luogo chiamato inferno Avichi, o di incessante sofferenza,

misura ottantaquattromila yojana sia in lunghezza sia in larghezza. Si dice che, quando una persona cade in questo inferno, da sola lo riempia completamente. Le grandi dimensioni del corpo simboleggiano la grandezza della sofferenza che si patisce in questo inferno.

«Esaminando questa grande varietà di sutra, troviamo che tutti sottolineano la gravità dell'offesa alla Legge. Com'è triste che tutti gli uomini escano dalla porta dell'insegnamento corretto per sprofondare nella prigione di queste dottrine errate! Com'è sciocco che essi cadano uno dopo l'altro nelle spire delle dottrine malvagie e rimangano a lungo impigliati nella rete degli insegnamenti che offendono la Legge! Essi si smarriscono in queste nebbie e precipitano in basso fra le fiamme dell'inferno. Quanto devono affliggersi! Quanto devono soffrire!

«Perciò affrettatevi a cambiare i principi su cui si basa il vostro cuore e ad abbracciare l'unico vero veicolo, la sola buona dottrina<sup>59</sup> [del Sutra del Loto]. Se lo farete, il triplice mondo diverrà la terra del Buddha, e come potrà mai declinare una terra del Buddha? Tutte le regioni nelle dieci direzioni diventeranno terre preziose, e come potrà mai essere distrutta una terra preziosa? In un paese che non conosce declino, in una terra che non conosce distruzione, il vostro corpo troverà pace e sicurezza e la vostra mente sarà calma e indisturbata. Dovete credere alle mie parole e rispettarle».

L'ospite disse:

«Chi non si preoccuperebbe di essere

cauto in una questione che riguarda questa vita e le vite future? Chi non sarebbe d'accordo con voi? Leggendo questi passi dei sutra adesso capisco perfettamente le parole del Buddha, e cioè che offendere la Legge è un peccato molto grave, distruggere la Legge è una colpa veramente terribile. Io ho creduto in un solo Buddha, Amida, e ho rifiutato tutti gli altri; ho onorato i tre sutra della Pura terra e messo da parte gli altri. Non l'ho fatto per una mia personale idea distorta, ma per obbedire alle parole di eminenti uomini del passato. E lo stesso è vero per tutte le altre persone delle dieci direzioni.

«Ma così facendo ci si esaurisce in futili sforzi in questa vita e si cade nell'inferno Avichi nella prossima. I testi citati chiariscono perfettamente questo punto con argomentazioni esaurienti che non lasciano adito a dubbi. Grazie al vostro compassionevole insegnamento, ho potuto a poco a poco dissipare l'ignoranza della mia mente. Adesso bisogna prendere immediate contromisure [nei confronti di queste offese alla Legge] e portare subito la pace, in modo da poter vivere tranquillamente in questa vita e assicurarci la fortuna nella prossima. Non basta che soltanto io creda nelle vostre parole, ma mi impegnerò ad avvisare anche gli altri dei loro errori».

CENNI STORICI – Nel ventottesimo giorno del quarto mese del 1253, Nichiren Daishonin proclamò l'insegnamento di Nam-myoho-renge-kyo nel tempio Seicho, nella provincia nativa di Awa. In seguito fece ritorno a Kamakura, sede del governo militare, e diede inizio alla propagazione. I documenti attestano che in quel periodo i nomi delle epoche cambiarono spesso: nel 1253 ricorreva l'era Kencho, ma già tre anni dopo subentrava il periodo Kogen e l'anno successivo quello Shoka. Due anni dopo, il 1259 era denominato Shogen, l'anno seguente Bunno e quello ancora successivo

Kocho. Tra il 1256 e il 1261 il nome dell'epoca cambiò altre cinque volte. Tali cambiamenti segnalavano, in genere, il subentrare di un nuovo imperatore, oppure il verificarsi di calamità naturali di gravi proporzioni. La loro frequenza testimonia l'entità dei disastri che colpiscono il Giappone in quel periodo.

Subito dopo l'arrivo del Daishonin a Kamakura, il paese dovette affrontare una serie di difficoltà e conflitti tali da rafforzare la sua convinzione che fosse realmente iniziato l'Ultimo giorno della Legge. Nel sesto giorno dell'ottavo mese del 1256 piogge torrenziali causarono inondazioni e frane,

59. Lett.: «Perciò affrettatevi a cambiare il vostro piccolo cuore di fede e abbracciate l'unico bene del vero veicolo».

provocando la distruzione delle coltivazioni e la devastazione di gran parte di Kamakura. Nel nono mese dello stesso anno imperversò in città un'epidemia che falciò molte vite, mentre nell'anno successivo si verificarono violenti terremoti. Nel sesto e nel settimo mese vi fu una siccità disastrosa e nel ventitreesimo giorno dell'ottavo mese Kamakura fu scossa da uno spaventoso terremoto di entità senza precedenti. Nel 1258 le calamità naturali non accennarono minimamente a diminuire: l'ottavo mese vide la distruzione dei raccolti in tutto il paese a causa delle tempeste e a Kamakura molte persone annegarono a causa degli allagamenti. Nel decimo mese Kamakura fu nuovamente colpita da piogge torrenziali che provocarono gravi alluvioni. Inoltre, nel primo mese del 1258, un incendio aveva distrutto il tempio Jufuku. Nel 1259 epidemie e carestie ormai dilagavano e un violento temporale decimò i raccolti.

Nichiren Daishonin cercò la causa di tali disastri nelle scritture buddiste. Nel 1258 si recò al tempio Jisso, a Iwamoto, nella provincia di Suruga, e vi si trattenne fino alla metà del 1260. Era il tempio principale della scuola Tendai nel Giappone orientale, e conservava molti importanti sutra che il Daishonin poté attentamente esaminare. Trovò così conferma delle sue convinzioni nei sutra dei Re benevolenti, del Maestro della Medicina, della Grande raccolta e della Luce dorata, dei quali cita vari passi.

Quest'opera venne scritta originariamente in cinese classico e quindi sottoposta a Hojo Tokiyori tramite Yadoya Mitsunori, ufficiale governativo di alto rango, nel sedicesimo giorno del settimo mese del primo anno dell'era Bunno (1260). All'epoca Tokiyori si era già ritirato dal suo incarico, ma continuava a essere il membro più influente del clan Hojo che deteneva il potere.

Il Daishonin non ricevette alcuna risposta ufficiale, ma i membri del governo si irritarono profondamente per la confutazione degli insegnamenti della Pura terra di Honen contenuta nel trattato. Sembra che alcuni di loro, seguaci della Pura terra, nel ventisettesimo giorno dell'ottavo mese in-

coraggiarono un attacco alla residenza del Daishonin a Matsubagayatsu, Kamakura. Il Daishonin poté sfuggire a stento all'attentato e trovò rifugio presso un suo discepolo, nella provincia di Shimosa.

Fece ritorno a Kamakura solo all'inizio dell'anno successivo, il 1261 e, nonostante le minacce di persecuzione, vi rimase fino all'esilio a Izu, che ebbe inizio nel dodicesimo giorno del quinto mese dello stesso anno.

Il trattato si svolge nella forma di un dialogo tra un viaggiatore e la persona che lo ospita. Questa rappresenta Nichiren Daishonin, mentre si ritiene che il visitatore rappresenti Hojo Tokiyori. Al principio, il padrone di casa individua la causa dei disastri che affliggono il paese nella fede riposta negli insegnamenti erronei, in particolare quelli della Pura terra di Honen. A conferma della sua tesi cita dai testi sacri numerosi passi sulle calamità che inevitabilmente ricadono su un paese che segue false credenze, in particolare dal Sutra del Maestro della Medicina che descrive sette tipi di disastri. Di questi, nota il Daishonin, cinque avevano già avuto luogo e due, "l'invasione da parte di paesi stranieri" e "la rivolta all'interno del proprio dominio", dovevano ancora accadere; ma si sarebbero ben presto verificati, ammonisce il Daishonin, se il Giappone non si fosse risolto ad abbracciare le dottrine del Sutra del Loto.

Puntualmente, le profezie di lotte intestine e di invasione straniera si realizzarono di lì a poco, nel 1272, con la rivolta di Hojo Tokisuke contro il reggente Hojo Tokimune, suo fratellastro minore, e con gli attacchi da parte dei mongoli, nel 1274 e nel 1281.

Quest'opera occupa una posizione particolarmente importante tra gli scritti di Nichiren Daishonin, che era convinto che il suo appello ai membri più potenti del governo avrebbe potuto determinare un cambiamento nella società. Il fatto che il suo ammonimento venisse ignorato non fece che rafforzare ancora di più il suo impegno nel denunciare le offese e propagare l'insegnamento corretto per la pace e la felicità delle persone.

## Poscritto a

### “Adottare l’insegnamento corretto per la pace nel paese”

Scrisi l’opera suddetta il primo anno dell’era Bunno (1260), segno ciclico *kanoe-saru*. Più precisamente, cominciai l’opera durante l’era Shoka (1257-1258) e la conclusi nel primo anno dell’era Bunno.

Nel primo anno dell’era Shoka (1257), segno ciclico *hinoto-mi*, il ventitreesimo giorno dell’ottavo mese, nel momento in cui l’ora del cane cede il passo all’ora del cinghiale (circa le ventuno), ci fu un violento terremoto. Questo fatto mi spinse a concepire quest’opera. In seguito, nel primo anno dell’era Bunno, segno ciclico *kanoe-saru*, il sedicesimo giorno del settimo mese, per mezzo del prete laico Yadoya<sup>1</sup>, la sottoposi a Sua signoria, il prete laico del Saimyo-ji<sup>2</sup>, ora deceduto. Successivamente, nel primo anno dell’era Bun’ei (1264), segno ciclico *kinoe-ne*, il quinto giorno del settimo mese, apparve una grande cometa e divenni ancor più sicuro dell’origine di questi disastri. Poi il diciottesimo giorno del primo mese intercalare del quinto anno dell’era Bun’ei,

segno ciclico *tsuchinoe-tatsu*, nove anni dopo il primo anno dell’era Bunno, [in cui avevo presentato *Adottare l’insegnamento corretto per la pace nel paese*] giunse dal grande paese dei mongoli, situato a ovest, una lettera ufficiale nella quale si minacciava di attaccare il nostro paese. Giunse poi una seconda lettera, il sesto anno della stessa era (1269). La predizione fatta nella mia opera di invito alla riflessione si è già avverata. Alla luce di ciò si può supporre che le mie profezie continueranno ad avverarsi anche nel futuro.

Ciò che ho scritto nella mia opera è stato ora comprovato da questi segni. Tutto ciò non è dovuto meramente al potere di Nichiren, ma è dovuto al fatto che in me riecheggiano le vere parole del Sutra del Loto.

Ho trascritto quest’opera l’ottavo giorno del dodicesimo mese del sesto anno di Bun’ei (1269), segno ciclico *tsuchinoto-mi*.

CENNI STORICI – Nel 1269 gli inviati mongoli si presentarono nuovamente a Daizaifu, l’avamposto governativo situato sull’isola meridionale di Kyushu, sollecitando una risposta alle loro precedenti richieste. Si ritiene che Nichiren Daishonin inviasse in quell’occasione un’altra serie di lettere rivolte ad alti funzionari del governo, rimaste

anche questa volta inascoltate. Nell’ottavo giorno del dodicesimo mese del 1269, il Daishonin copiò *Adottare l’insegnamento corretto per la pace nel paese* con l’aggiunta di questo poscritto in cui avvertiva che le profezie da lui esposte nel documento di nove anni prima stavano ormai diventando realtà.

1. Prete laico Yadoya: Yadoya Mitsunori, alto funzionario vicino a Hojo Tokiyori.

2. Prete laico del Saimyo-ji: Hojo Tokiyori (1227-1263), quinto reggente dello shogunato di Kamakura. Divenne reggente nel 1246, ma abdicò a favore di Hojo Nagatoki e prese gli ordini reli-

giosi sotto Doryu, un prete Zen originario della Cina, nel 1256. Come prete laico viveva nel tempio Saimyo, che egli stesso aveva fatto costruire, ma di fatto continuava a esercitare un’influenza decisiva all’interno del governo.